

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

**Considerazioni di sintesi****1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del Ministero**

**2. Analisi della struttura organizzativa:** 2.1. *Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi;* 2.2. *La riorganizzazione delle strutture periferiche e degli Enti vigilati*

**3. I risultati finanziari e contabili:** 3.1. *Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa;* 3.2. *Analisi della gestione delle entrate extratributarie;* 3.3. *Analisi della gestione delle spese*

**4. Programmazione strategica e valutazione dei risultati:** 4.1. *Le quote latte;* 4.2. *La prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo ispettivi e prelievo di campioni;* 4.3. *Rassegna dei principali atti del Ministero comportanti spesa*

**5. Sintesi degli aspetti finanziari e criticità gestionali****Considerazioni di sintesi**

Il ruolo di coordinamento della politica agricola nel Paese, svolto dal Ministero attraverso una sempre più incisiva attività di programmazione, è oggi fondamentale per disinnescare l'attuale crisi strutturale del settore.

Le competenze di alcune attività di amministrazione attiva devono legarsi sinergicamente alle predette attività programmatiche. L'efficace applicazione della politica agricola comune nei confronti delle differenti specificità territoriali, a cui in effetti compete la politica agricola e rurale, si fonda infatti sulla sua coerenza con il sistema Paese, a cui le misure nazionali e le risorse finanziarie da queste recate sono destinate.

Le recenti evoluzioni del mercato, inoltre, nel senso di una sempre più spinta competitività delle imprese agricole con il mercato globale, mettono chiaramente in evidenza il bisogno di misure volte alla soluzione dei problemi strutturali dell'agricoltura italiana, quali ad esempio quello "dimensionale", anche in termini economici, delle aziende agricole (6,5 ha contro i 30 ha della superficie media europea), quello della ricerca di una migliore strategia regionale tra le misure del Piano di sviluppo rurale (PSR) con quelle dell'Organizzazione comune di mercato (OCM), nonché, non meno importante, quello dell'accesso al credito da parte delle imprese.

In questa materia il ruolo di coordinamento del Ministero è determinante.

Sono di rilievo le attività di amministrazione attiva, soprattutto nel settore del controllo e della vigilanza sulle qualità dei prodotti agricoli ed ittici.

I mercati di eccellenza e il loro monitoraggio hanno acquisito un'importanza fondamentale nell'agricoltura italiana ed europea. Il sorgere di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti di qualità, specialmente nei Paesi cosiddetti "emergenti", ha recato con sé l'accrescersi del fenomeno della contraffazione e, conseguentemente, l'urgenza di potenziare i meccanismi di monitoraggio e tutela.

Si evidenzia, tra l'altro, l'opportunità che la materia dell'agroalimentare trovi un luogo sempre più efficace di coordinamento strategico.

Il Ministero per attuare, a livello nazionale, sia la politica agricola che quella della pesca, ha il compito di coordinare le attività di competenza delle Regioni, anche in relazione all'attuazione della normativa di origine comunitaria di controllo e vigilanza.

Per quanto riguarda gli assetti organizzativi, il nuovo regolamento ha previsto una nuova assegnazione di competenze dei Dipartimenti, con un ridimensionamento (per una percentuale pari circa al 20 per cento) degli Uffici dirigenziali di livello non generale e delle stesse dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia (da 77 a 62 dirigenti) e del personale non dirigente (da 1.896 nel 2009 alle attuali 1.539 unità).

Non ci sono esuberanti di personale, in quanto il quadro di copertura degli organici del personale non dirigenziale è inferiore rispetto agli organici stessi, così come inferiore risulta il grado di copertura degli organici del personale non dirigente.

Una notazione a parte merita, sotto questo profilo, il Corpo Forestale dello Stato, anch'esso ormai da tempo rinnovato sia nella struttura che nell'organizzazione, che dispone di una capillare presenza su tutto il territorio italiano, con 15 Comandi regionali, 83 Comandi provinciali, 20 Coordinamenti territoriali dell'ambiente, 28 Uffici territoriali per la biodiversità, 7 Centri operativi aerei, 997 Comandi stazione, 25 Nuclei operativi speciali e di protezione civile, 25 nuclei operativi CITES, 55 posti fissi UTB, 7 squadre nautiche e 87 sezioni presso le Procure della Repubblica per lo svolgimento di compiti propri e specialistici nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi nonché nel controllo del territorio, con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli con una progressiva riduzione, nell'ultimo triennio, del personale in servizio, che si è attestato, al 31 dicembre 2012, in 7.862 uomini e donne (con 1.498 unità in meno, dunque, rispetto all'organico). Va osservato peraltro che il conto annuale della Ragioneria Generale dello Stato e la relazione della Corte dei conti sul costo del lavoro per il 2013 espongono, con riferimento al 31 dicembre 2011, una copertura pari a 9.503 unità, di cui 1.389 allievi e contrattisti; talché il dato della copertura 2012 dovrebbe tenere conto anche del dato 2012 riferito ad allievi e contrattisti in quanto tale personale è conteggiato nell'ambito della spesa del personale del Corpo forestale dello Stato.

Le strutture periferiche del Ministero, che si articolano sia negli uffici del Corpo forestale dello Stato che negli uffici e laboratori del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela e della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), non hanno subito ad oggi alcuna riorganizzazione.

Tale riorganizzazione rientra anche tra gli obiettivi del NAVS che, congiuntamente alla Ragioneria Generale dello Stato, ha già predisposto un'apposita scheda rilevante input ed output delle strutture periferiche, al fine di effettuare un'approfondita analisi dell'efficienza.

Il Ministero si avvale di alcuni Enti strumentali, anzi attraverso la riforma avviata, questi possono sempre più essere supporto e veicolo per le sue competenze di programmazione e coordinamento.

Presenta rilievo l'AGEA, con il compito di seguire e curare i rapporti finanziari con l'Unione Europea.

Tra le questioni che interessano la politica agricola seguite dall'AGEA, devono ancora una volta essere evidenziati i problemi insoluti inerenti ai prelievi supplementari sul latte (le cosiddette quote latte), in ordine ai quali la Corte ha effettuato una specifica indagine n. 20/2012/G, depositata in data 24 dicembre 2012 (si rinvia in proposito al paragrafo 4.1.)

Una parte rilevante delle risorse del Ministero è destinata agli Enti strumentali (per la percentuale pari al 25,3 per cento (-1 per cento rispetto al 2011) e le spese riguardano soprattutto quelle di parte corrente, mentre più esigua risulta essere quella di parte capitale.

Degni di nota gli interventi normativi sugli Enti che ne hanno proseguito il percorso di riforma:

- *legge del 6 luglio 2012, n. 95* (art. 12) che prevede:
  - il trasferimento di compiti e funzioni dell'ex INRAN al CRA,

- il trasferimento delle funzioni del Coordinamento AGEA al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali,
- la soppressione della Buonitalia S.p.A.;
- *legge 7 agosto 2012, n. 135*, che dispone la soppressione dell'ASSI (ex UNIRE) ed il trasferimento delle relative funzioni al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Le predette norme recano effetti di carattere organizzativo di rilievo.

Il Ministero ha continuato a porre in essere gli adempimenti necessari all'attuazione delle norme che hanno disposto misure di razionalizzazione degli Organismi vigilati, con particolare riferimento alla riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione ed al rinnovo degli organi vigilati.

L'Amministrazione ha provveduto ad emanare il Sistema di misurazione e valutazione delle *performance* ed ha approvato il Programma triennale per la trasparenza 2011/2013, così come sono stati approvati due distinti Manuali Operativi per il sistema di valutazione sia dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa che del restante personale.

Gli stanziamenti definitivi di competenza per le spese di personale (categoria I), pari a 504 milioni di euro, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, così come quelli relativi ai consumi intermedi, pari a 63,6 milioni (categoria II) che flette di 8,6 punti percentuali rispetto al 2011.

Lo stanziamento definitivo di competenza per il Corpo forestale dello Stato costituisce il 32,1 per cento dello stanziamento totale, in riduzione rispetto al 2011 di 12,6 punti percentuale. La stanziamento per la spesa del personale del Corpo forestale incide nella misura dell'87,6 per cento di tutta la spesa di personale del Ministero (426,5 milioni di euro, -13,4 per cento rispetto al 2011).

In relazione alla complessiva gestione finanziaria, si osserva che, negli ultimi anni, le risorse sia stanziata che impegnate sono state in costante diminuzione fino al 2011.

Facendo un raffronto con il solo esercizio finanziario 2011, lo stanziamento definitivo di competenza si è leggermente elevato, passando da 1.491 milioni nel 2011 a 1.511 milioni nel 2012 (+1,3 per cento), mentre gli impegni lordi sono passati da 1.427 milioni nel 2011 a 1.485 milioni nel 2012 (+4 per cento). La riduzione della massa spendibile è rilevante: -20 per cento. I pagamenti in conto residui fanno registrare un incremento del 6 per cento, quelli in con residui una flessione del 33 per cento.

L'esame complessivo dei dati finanziari evidenzia ancora la presenza di un elevato ammontare sia dei residui attivi che dei residui passivi, mentre la situazione dei debiti pregressi non ha presentato fenomeni rilevanti.

La formazione, sia dei residui passivi che dei residui passivi perenti è influenzata dalla natura delle attività proprie del Ministero che consistono nel finanziare spese di investimento e trasferimenti a terzi, ma è indubbio che esiste un elevato scostamento temporale tra programmazione di intervento in sede legislativa, impegno della spesa ed erogazione della stessa.

Il Ministero cura la gestione di numerosi capitoli di entrata nei quali è prevista l'acquisizione di entrate extra tributarie. In relazione ai capitoli di entrata, a fronte di previsioni iniziali di cassa per 35,6 milioni (-76,8 per cento rispetto al 2011) e definitive per 103,7 milioni (-69,9 per cento), si è realizzata una entrata pari a 120,7 milioni (+18,3 per cento).

### **1. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del Ministero**

Il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali si occupa della programmazione e del controllo delle politiche agroalimentari, della pesca ed acquacoltura e delle foreste, in stretto raccordo con le Istituzioni Comunitarie, dotate di ampie attribuzioni in base ai trattati istitutivi dell'Unione Europea, e con quelle regionali, titolari della competenza primaria e gestionale nella materia.

Il suo ruolo, pertanto, si interconnette agli obiettivi strategici della politica comune:

- una produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività e la redditività dei prodotti;
- una gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici;
- uno sviluppo territoriale equilibrato, generatore di nuova occupazione e di sviluppo delle aree rurali.
- 

Per il conseguimento di tali obiettivi è quanto mai determinante da un lato l'esercizio della capacità negoziale dell'amministrazione statale nei confronti degli Organi comunitari, dall'altro il ruolo, più volte citato, di coordinamento per la elaborazione di una strategia di sistema tra le Regioni che sono i principali soggetti istituzionalmente deputati alle politiche agricole sul territorio.

Anche l'impegno di Governo verso criteri più selettivi nell'applicazione dei tagli alla spesa pubblica, in modo che questi non penalizzino interventi ritenuti strategici dallo stesso Ministero in sede negoziale internazionale, agevola il conseguimento degli obiettivi precedentemente elencati e da più efficacia alle risorse finanziarie complessivamente destinate al settore.

Lo spostamento della nuova PAC verso strategie in grado di supportare l'impresa agricola nel crescente confronto con il libero mercato, affida al Ministero altri importanti compiti:

- l'efficiente monitoraggio del mercato,
- la progettazione di strumenti per la gestione del rischio, secondo i Regolamenti comunitari,
- l'attuazione di iniziative per agevolare l'accesso al credito, specialmente nelle aree del Paese che registrano una più marcata contrazione degli affidamenti.

Con riferimento alla politica agricola ed al raccordo con il livello internazionale ed in particolare europeo, il Ministero dovrà proseguire nelle iniziative di coordinamento tra le competenze dei diversi Dipartimenti in ordine agli adempimenti relativi al Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia in Agricoltura (FEOGA) e ai fondi strutturali, con specifico riferimento alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa.

Significative sono le funzioni di vigilanza e controllo sulla qualità dei prodotti agricoli e ittici e di altrettanto rilievo sono le azioni di programmazione, sostegno o supporto alle amministrazioni regionali nell'attuazione dei singoli interventi.

Per il 2012, il Ministro ha tempestivamente emanato la direttiva generale per l'azione amministrativa 31 gennaio 2012 (inviata alla Corte in data 10 febbraio 2012); detta direttiva ha formato oggetto di una modifica in data 19 novembre 2012 in considerazione dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 41 del 2012 e del decreto 15641 del 2 agosto 2012, in base ai quali sono determinate le funzioni, gli assetti e le denominazioni dei Centri di responsabilità amministrativa (C.d.R.) e dei Centri di costo (CdC).

Per il 2013, il Ministro ha emanato la direttiva generale n. 929 in data 25 gennaio 2013, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Anche per il 2013, in continuità con la direttiva intervenuta a fine novembre 2012, la direttiva 2013 è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2013, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del d.P.R. n. 41 del 2012 e del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 10 agosto 2012, prot. n. 15641.

Va peraltro evidenziato che tale direttiva, inoltrata al competente ufficio della Corte, ha formato oggetto di taluni rilievi a seguito dei quali l'Amministrazione ha disposto il ritiro del provvedimento, che non è poi stato riproposto alla Corte per il controllo; sicché, allo stato, il Ministero opera senza che la direttiva generale dell'azione amministrativa sia stata perfezionata e assoggettata al controllo della Corte.

In particolare, l'Ufficio di controllo della Corte dei conti, quanto agli obiettivi operativi e ai relativi indicatori delle *performance* individuati nelle tabelle della citata direttiva 25 gennaio 2013 (direttiva per il 2013, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione), ha osservato quanto segue: "a) dall'esame della composizione degli obiettivi si evidenzia che nessun obiettivo è stato corredato dall'indicazione delle risorse trasferite a terzi in base alle categorie di appartenenza; b) gli indicatori associati ai n. 29 obiettivi sono n. 64; sono completamente assenti, tuttavia, indicatori che misurino l'impatto dell'obiettivo di spesa sulla collettività (*outcome*); c) gli indicatori, inoltre, sono spesso espressi in percentuali (pratiche evase/pratiche assegnate, etc.); alcuni di essi appaiono ambigui, non omogenei o non coerenti, mentre altri risultano generici; d) più specificatamente, gli indicatori si concentrano su aspetti legati all'attività di determinati segmenti dell'Amministrazione, e raramente si concentrano sugli obiettivi finali dei programmi di spesa; pertanto la misurazione degli obiettivi, concentrandosi su aspetti quantitativi (numero di adempimenti, numero provvedimenti) risulta poco funzionale alla valutazione dei risultati prodotti dai programmi di spesa".

L'Organismo indipendente di valutazione delle *performance* ha riferito la difficoltà di rispettare il crono-programma contenuto nel d.m. 30 settembre 2010 di approvazione e valutazione delle *performance*; e ciò a causa del rinnovo dei vertici apicali del Ministero in conseguenza dell'insediamento del nuovo Governo; per il rinnovo dell'organizzazione del MiFAAF avvenuta per effetto del d.P.R. n. 41 del 2012 e del d.m. 2 agosto di riorganizzazione degli uffici dirigenziali non generali, la cui operatività si è avviata dopo alcune settimane con la firma dei contratti dei dirigenti (settembre 2012).

A seguito delle modifiche introdotte nell'organizzazione amministrativa dal d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41, in sede di formazione delle previsioni 2013 – 2015, si è provveduto a ridefinire alcuni programmi di spesa nell'ambito della missione 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca": si tratta di attività che non è stato possibile realizzare nel corso della gestione 2012 poiché i meccanismi contabili vigenti avrebbero potuto determinare soluzioni di continuità con pregiudizio del corrente svolgimento dell'attività amministrativa. I centri di responsabilità amministrativa (di seguito denominati C.d.R.) che si individuano nell'ambito della nuova struttura – a parte il C.d.R. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro e il Corpo Forestale dello Stato non coinvolti dal citato d.P.R. n. 41 del 2012 – sono:

- Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
- Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca
- Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

Ciò premesso, nel rispetto di quanto stabilisce l'articolo 21 della legge n. 196 del 2009 il quale prevede che la realizzazione di ciascun programma di spesa deve essere affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa, nell'ambito della missione 9, a partire dal 2013, sono stati individuati i seguenti programmi: 9.2 "Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale"<sup>1</sup> di pertinenza del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR), nell'ambito del quale sono comprese sia le attività della Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea che quelle della Direzione

<sup>1</sup> Esso ha sostituito il programma 2012 9.2 "Politiche europee ed internazionali nel settore agricolo e della pesca" in quanto l'attività in materia di pesca marittima e acquacoltura è stata attribuita dal d.P.R. 41/2012 al Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca d altro Dipartimento e, nel contempo, le attività in materia di sviluppo rurale e della ex Direzione generale per lo sviluppo rurale sono state attribuite al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR).

generale dello sviluppo rurale; 9.6 “Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e mezzi tecnici di produzione”, di pertinenza del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca (DIQPI), riguardante le attività della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, della Direzione generale della pesca marittima e dell’acquacoltura nonché di parte delle attività della Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali. Analogamente al programma 9.2, anche questo programma è stato ridenominato per effetto dell’inclusione delle nuove attività. 9.5 “Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale” di pertinenza dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari.

Il programma 2012, 9.7 “Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche”, è stato soppresso e l’attività - che sarebbe stata riferita alla DG per la promozione della qualità agroalimentare - è stata ricondotta al predetto programma 9.6 in quanto il venire meno, a partire dal 2013, dei Fondi recati dal cap. 7197 per la scadenza dell’obbligazione relativa al concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento per capitale e interessi (ex RIBS) – che prevedeva una dotazione annua non rimodulabile di circa 20 milioni di euro – non avrebbe potuto giustificare la permanenza in bilancio del programma stesso, poiché sarebbe stato costituito pressoché esclusivamente da Fondi relativi alle spese di personale.

Contestualmente, sono state ridefinite anche le attività nell’ambito dei citati programmi e, naturalmente, si è provveduto, sotto il profilo gestionale, a riattribuire in modo coerente con la nuova organizzazione i capitoli e piani gestionali relative alle materie e alle attività ridefinite all’interno dei nuovi Dipartimenti.

La ridefinizione dei programmi di spesa ha consentito di assicurare il rispetto e la coerenza, a partire dal 2013, della struttura dello stato di previsione della spesa con l’assetto organizzativo di cui al d.P.R. 41/2012, conciliandosi con il modello delineato dalla riforma contabile. Ciò ha comportato una delicata e impegnativa attività di riallocazione dei capitoli di spesa sui pertinenti programmi. Il riordino suddetto non accoglie in modo completo le innovazioni di cui all’articolo 23 *quater*, che, come è noto, stabilisce, tra l’altro, la soppressione dell’Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI, demandando a decreti di natura non regolamentare del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze la ripartizione delle funzioni attribuite ad ASSI dalla normativa - nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi - tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali medesimo e le Agenzie delle dogane e dei monopoli. Ma ciò non costituisce l’unico motivo: se, da un lato il predetto decreto interministeriale è stato emanato il 31.1.2013, è tuttora in corso di perfezionamento la procedura per l’adozione del regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali da emanarsi con dPCM ai sensi dell’articolo 2, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 con il quale viene rideterminato l’assetto organizzativo del Ministero stesso anche in conseguenza dell’attuazione delle disposizioni di cui al sopracitato articolo 23 *quater*, comma 9. Di conseguenza è possibile anticipare sin d’ora che in sede di formazione delle previsioni 2014-2016 - salvo ulteriori novità normative - sarà necessario intervenire nella ridefinizione dei programmi di spesa in funzione delle nuove attività connesse alla gestione ex ASSI. Riguardo alle criticità della classificazione COFOG, si ritiene di rinviare una compiuta analisi a seguito dell’effettuazione delle risultanze che emergeranno attraverso le proposte che - sotto l’egida dei NAVS - l’Amministrazione dovrà concludere entro il primo semestre 2013 ai fini della individuazione - in via sperimentale - delle azioni ai sensi dell’articolo 40, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

## 2. Analisi della struttura organizzativa

### 2.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi

Va anzitutto rilevato che non risulta ancora concluso l'iter di emanazione del dPCM di riorganizzazione del MiPAAF attuativo delle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135; pertanto l'assetto organizzativo del MiPAAF è tuttora disciplinato dal d.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41 e dal d.m. 2 agosto 2012, n. 12081 (concernente l'individuazione ed i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale).

Il citato regolamento di organizzazione del Ministero, che sostituisce quello adottato con d.P.R. 22 luglio 2009, n. 129, prevede un nuovo assetto di competenze dei Dipartimenti e ridimensiona ancora, per una percentuale pari al 20 per cento gli uffici dirigenziali di livello non generale, nonché le dotazioni organiche dei dirigenti di seconda fascia e del personale non dirigenziale.

In particolare, il Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità ha mutato la propria denominazione in Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca e comprende ora anche la Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, alla quale sono state attribuite le competenze relative alle attività di controllo e vigilanza di tutte la autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della politica comune della pesca, raccolta, trattamento e certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del Regolamento CE n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009.

Nell'ottica di accentrare le funzioni svolte in collaborazione con le regioni, sono stati attribuiti alla Direzione generale degli affari generali i rapporti con le regioni e gli enti territoriali, nonché la gestione e cura della biblioteca storica del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Nell'ambito del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, l'attività di vigilanza sugli organismi pubblici e privati di controllo nell'ambito dei regimi di produzioni agroalimentari biologici e di qualità registrata viene collocata all'interno della Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agro-alimentari, mentre gli "Uffici periferici" assumono il nome di "Uffici territoriali", in linea con la terminologia usata per altri uffici governativi a livello locale.

La riorganizzazione, già operata nel 2009, aveva comunque comportato una riduzione della struttura ministeriale poiché era stata eliminata una Direzione generale ed otto uffici dirigenziali di seconda fascia.

Dalla tabella che segue è possibile osservare come gli organici del personale dirigente di cui al nuovo regolamento di organizzazione passino da 88 (nel 2009) a 73 e gli organici del personale non dirigenziale scendano da 1.896 a 1.539.

Quanto al d.P.R. in data 14 febbraio 2012, che ha modificato il d.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 "Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali", di rilievo è la previsione dell'operatività presso l'Ufficio di Gabinetto di un Ufficio per i rapporti con la Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province di Trento e di Bolzano e la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997 e l'Ufficio sicurezza NATO-UE (art. 1, che modifica l'art. 3 del predetto d.P.R. n. 303). L'art. 2 (che modifica l'art. 4 del citato d.P.R. n. 303) ridisciplina la struttura organizzativa i compiti dell'Organismo di valutazione della *performance*.

Le tabelle che seguono rappresentano i dati e le variazioni intervenute nel periodo 2010-2012 relativamente agli organici del Ministero.

<b>Organici personale dirigente</b>	<b>2010*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Organici Uffici dirigenziali I fascia	11	11	11
Organici Uffici dirigenziali II fascia	77	62	62
Organici Uffici dirigenziali II fascia tecnici – ispettivi ecc.			
<b>Totale organico posizioni dirigenziali</b>	<b>88</b>	<b>73</b>	<b>73</b>

(\*) Le riduzioni previste per il 2010 sono state apportate nel 2011 con un unico provvedimento

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

<b>Organici personale non dirigente</b>	<b>2010*</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Personale ruolo ad esaurimento			
Area III	977	783	783
Area II	905	738	738
Area I	14	18	18
<b>Totale organico personale non dirigenziale</b>	<b>1.896</b>	<b>1.539</b>	<b>1.539</b>

(\*) Le riduzioni previste per il 2010 sono state apportate nel 2011 con un unico provvedimento.

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Come sopra anticipato (v. paragrafo “Considerazioni di sintesi”) non ci sono esuberi di personale in quanto il grado di copertura degli organici (sia per i dirigenti di prima e seconda fascia che per il personale non dirigente) è inferiore rispetto agli organici stessi.

<b>Anni</b>	<b>Organico Dirigenti I fascia</b>	<b>Personale in servizio</b>	<b>Organico Dirigenti II fascia</b>	<b>Personale in servizio</b>	<b>Organico personale non dirigente</b>	<b>Personale in servizio</b>
2009	11	9	77	63	1.896	1.475
2010	11	9	77	61		1.452
2011	11	10	62	57	1.539	1.402
2012	11	10	62	53	1.539	1.368

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La riduzione della spesa per il personale risulta pari a 5 milioni di euro per il ruolo agricoltura e 1,3 milioni di euro per il ruolo ICQRF, per un importo complessivo di 6,3 milioni di euro, pari a -10 per cento di riduzione di spesa. Tale risultato è stato conseguito attraverso la riduzione più marcata dell’area funzionale III, anche al fine di ricostruire una dotazione organica nell’area I che i passaggi di area del passato avevano azzerato.

A seguito dei vari processi di riforma, avviati a partire dal 2006, il Ministero ha assunto la configurazione attuale nella quale sono presenti tre Dipartimenti, uno dei quali ha incardinato al suo interno l’Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

Questo Dipartimento dispone, a livello periferico, di 11 uffici e 5 laboratori di livello dirigenziale non generale.

Una notazione a parte merita il Corpo Forestale dello Stato che costituisce una particolare struttura del Ministero. Il Corpo Forestale è Forza di Polizia ad ordinamento civile, specializzata nella tutela dell’ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi che concorre nell’espletamento di servizi di ordine e sicurezza pubblica ai sensi della legge n. 121 del 1981, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree rurali e montane.

In seguito al riassetto avviato dalla legge 36/2004, il Corpo è stato rinnovato sia nell’organizzazione che nella struttura ed opera nelle 15 regioni a statuto ordinario con oltre 1200 uffici. La dotazione organica consta di 9.360 unità nei vari ruoli, mentre la consistenza del personale in servizio ha visto una progressiva riduzione nell’ultimo triennio, con la soglia minima raggiunta al 31 dicembre 2011 di 8.113 unità (1.247 unità in meno).

Le carenze interessano prevalentemente i ruoli degli ispettori, dei sovrintendenti e quello dei direttivi. A detto personale di ruolo va aggiunto il personale operaio assunto ai sensi della legge n. 124 del 1985 recante “Disposizioni per l’assunzione di manodopera da parte del Ministero dell’Agricoltura e delle Foreste” per la gestione delle riserve naturali dello Stato affidate al Corpo, per complessivi 1.450 operai. Nel corso del 2011 sono stati peraltro assunti 23 Commissari, avviati al prescritto corso di formazione biennale<sup>2</sup>.

## 2.2. La riorganizzazione delle strutture periferiche e degli enti vigilati

Non risulta avviata alcuna riorganizzazione delle strutture periferiche che consistono principalmente (con l’eccezione del Corpo Forestale dello Stato) nei 12 uffici e i 5 laboratori del Dipartimento dell’Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).

La situazione degli Enti vigilati è quella risultante dalla seguente tabella:

Anni	Enti Vigilati	Enti soppressi	Risparmi di spesa	Enti confermati	Enti non inclusi nel conto economico consolidato
2008	11	-	-	11	4
2009	11	-	-	11	2
2010	11	2	201.097	9*	2
2011	9	-	201.097	9*	
2012	9*	2	407.960	7	2***

(\*) Ente in liquidazione: EIPLI

(\*\*) La somma aggiunta al risparmio degli anni è riferita al periodo luglio - dicembre 2012. Per il 2013 il risparmio totale è di 614.822 euro.

(\*\*\*) Di cui 1 (EIPLI) in liquidazione

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nel prospetto non si fa riferimento alle società controllate dal Ministero ma solo agli Enti pubblici vigilati.

Le società controllate sono ISA (partecipata al 100 per cento) e Buonitalia allo stato in liquidazione.

Va ancora una volta segnalato che una parte rilevante delle risorse del MiPAAF è destinato agli Enti strumentali. In particolare, le risorse assegnate ai suddetti Enti, rispetto al totale delle risorse del Ministero, è pari al 25,33 per cento.

Tali spese riguardano soprattutto spese di parte corrente, pari a 294,1 milioni di euro, mentre risulta essere più esigua la spesa di parte capitale.

Capitolo di spesa		Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza
1485	Sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari, per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare	34.153.004,00	136.653.005,00
2081	Trasferimenti agli enti ed istituti di ricerca	10.055.896,00	11.847.906,00
2083	Contributi da assegnare al consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura	13.000.000,00	11.327.687,00
2084	Spese di natura obbligatoria da assegnare al consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura	90.252.633,00	90.288.633,00
2109	Contributi da erogare all' ISMEA per lo svolgimento delle attività istituzionali	1.850.549,00	1.815.184,00
2200	Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.	2.500.000,00	2.500.000,00
2290	Contributo da assegnare all'Unire per l'assolvimento dei propri servizi istituzionali	39.718.986,00	39.718.986,00
<b>Totale complessivo categoria 4</b>		<b>191.912.929,00</b>	<b>294.638.197,00</b>
7251	Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali in agricoltura e per la tutela della salute dei	0,00	1.681.037,00

<sup>2</sup> La Sezione centrale di controllo sulla gestione ha concluso nel 2011 (deliberazione n.18/2011/G) un’indagine sull’attività antincendio boschivo (A.I.B.) posta in essere dal Corpo forestale dello Stato nel triennio 2008/2010.

Capitolo di spesa		Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza
	consumatori per l'educazione alimentare		
7301	Contributi ad enti ed istituti di ricerca	730.748,00	1.623.883,00
7303	Contributi a favore degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria per la realizzazione di progetti speciali in agricoltura e per la tutela della salute dei consumatori per l'educazione alimentare	0,00	21.309.154,00
7308	Contributi per la realizzazione delle attività previste dall'accordo di programma sottoscritto tra il ministero delle politiche agricole e forestali e l'ISMEA	0,00	3.715.119,00
7321	Spese per la registrazione del logo dei prodotti Dop ed Igp e per la loro tutela legale in campo internazionale	0,00	1.927.457,00
7450	Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di rilevanza nazionale per l'accumulo di acqua a prevalente scopo irriguo e di opere di adduzione e di riparto ivi compresi gli interventi di sistemazione dei terreni necessari per la funzionalità delle opere	19.090.236,00	19.090.236,00
7637	Somme da assegnare alle regioni per interventi nel campo del miglioramento genetico del bestiame, con particolare riferimento alla tenuta dei libri genealogici ed ai controlli funzionali	9.000.000,00	8.824.903,00
7638	Somme da assegnare alle regioni per interventi nei settori dell'agricoltura, dell'agroindustria e delle foreste e di altre attività trasferite in attuazione del decreto legislativo 143/1997	23.737.959,00	23.276.131,00
7643	somme occorrenti per l'attuazione dei piani nazionali di settore e del programma quadro finalizzato a favorire la gestione forestale sostenibile e a valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali	0,00	1.105.529,00
7742	Contributi ad enti ed istituti di ricerca	0,00	4.305.733,00
<b>Totale complessivo categoria 22</b>		<b>52.878.256,00</b>	<b>88.253.311,00</b>
<b>Totale complessivo categorie 4 e 22</b>		<b>244.791.185,00</b>	<b>382.891.508,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

### 3. I risultati finanziari e contabili

#### 3.1. Primi risultati dell'attività dei nuclei di valutazione della spesa

Il Nucleo di Analisi e Valutazione della Spesa (NAVS) per il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato istituito ai sensi del d.m. 22 marzo 2010, in attuazione dell'art. 30 della legge n. 196/2009.

Il NAVS, insediatosi il 13 giugno 2011, ha tenuto alcune riunioni periodiche fino al 31 dicembre 2011 e si è dotato di un programma di lavoro triennale composto da una parte generale concernente tematiche comuni a tutte le Amministrazioni centrali oggetto di *spending review* ed una parte speciale di approfondimento su temi specifici.

Nel corso dei primi mesi di lavoro, le attività si sono soprattutto concentrate sulla revisione delle missioni e dei programmi di spesa, che, di concerto con la stessa Amministrazione, è stata verificata e giudicata coerente.

Anche la spesa per consumi intermedi è stata oggetto di attenta osservazione da parte del Nucleo, considerato che tale spesa, dopo i redditi di lavoro dipendente, rappresenta l'aggregato più rilevante della spesa per consumi finali.

Una ricognizione analitica delle spese per consumi intermedi, corredata da una dettagliata relazione di accompagnamento, è stata fornita dall'Amministrazione per tre dei suoi cinque Centri di responsabilità, proprio con lo scopo di individuare ulteriori spazi di razionalizzazione della spesa stessa.

Degno di nota, inoltre, è lo sforzo volto ad individuare indicatori di risultati a determinati programmi del Ministero al fine di misurare i risultati della spesa.

Infine, una particolare attenzione è stata data all'analisi dei fabbisogni delle strutture periferiche del Ministero che presenta un'articolata rete di strutture periferiche, soprattutto del Corpo Forestale dello Stato ma anche dell'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione delle frodi dei prodotti agro-alimentari.

Il NAVS sta completando le attività di raccolta ed elaborazione dati già intraprese e ne inizierà di nuove, nell'ambito del programma triennale già approvato di concerto con il Ministero, per arrivare alla predisposizione di apposite relazioni di accompagnamento.

Il NAVS, per quanto concerne i nuovi temi di approfondimento, si è posto l'obiettivo di approfondire l'analisi della regionalizzazione della spesa ministeriale per quanto concerne il settore agroalimentare del nostro Paese, con imputazione territoriale di impegni e pagamenti, allo scopo di tentare di imputare, su base regionale, la quota di spesa del bilancio dello Stato relativo a questo settore che, al momento, non risulta disaggregato a livello territoriale.

Riguardo agli interventi di revisione e riduzione delle spese (*spending review*) proposti da ciascun Ministero sulla base della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 maggio 2012, sono state individuate le riduzioni effettuate sui capitoli di spesa dello stato di previsione del MiPAAF a valere sull'esercizio finanziario 2012 nell'ambito delle dotazioni per acquisto di beni e servizi ai sensi dell'art. 1, comma 21, del DL n. 95 del 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135 del 2012: la riduzione complessiva è stata di 2,5 milioni di euro. A seguito delle riduzioni in parola, anche nell'ambito della gestione unificata ex art. 4 del d.lgs. n. 279 del 1997, poiché i contratti in essere avevano scadenze al 31 dicembre 2012 o al più nel primo trimestre 2013, l'Amministrazione non ha ritenuto opportuno ricorrere a deroghe, annullamenti ovvero sospensioni dei contratti, ma ha proceduto al rinnovo delle obbligazioni contrattuali nel rispetto di quanto previsto dal predetto decreto-legge. In particolare, è stata sottoscritta: a) la convenzione Consip "Facility management" comprendente tutti i principali servizi di manutenzione compreso il "minuto mantenimento"; b) la convenzione Consip per la fornitura di servizi relativi alla "Gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle P.A.", che comprende anche il servizio delle visite mediche al personale in servizio; c) è stato aggiudicato l'appalto specifico per la fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro del personale dell'Amministrazione, discendente dall'Accordo quadro stipulato da Consip S.p.A.

### 3.2. Analisi della gestione delle entrate extratributarie

Le entrate nel bilancio del MiPAAF fanno capo esclusivamente al Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità di cui si dà conto nella successiva tabella.

Capitolo di Entrata	Previsioni Iniziali Cassa	Previsioni Definitive Cassa	Versamenti Totali	Accertato	Riscosso Totale	
2471	Entrate derivanti dalla vendita dei contrassegni di garanzia da applicare sui recipienti contenenti agri o agro di vino-aceto	0,00	0,00	0,00	485,38	485,38
2474	Entrate di pertinenza del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	0,00	1.459.022,00	1.621.881,05	2.034.667,97	1.676.648,19
2475	Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ex azienda di stato per le foreste demaniali, ivi compresi quelli derivanti dall'attività divulgativa e dalla vendita dei prodotti	3.500.000,00	3.339.392,00	3.164.096,57	3.164.096,57	3.164.096,57
2476	Entrate e proventi vari derivanti dall'amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali di comuni ed altri enti	410.000,00	433.778,00	432.501,01	432.501,01	432.501,01
3373	Sanzioni amministrative pecuniarie relative alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	1.071.432,00	1.410.483,48	2.175.754,19	1.410.873,74
3414	Somme relative ai compensi dovuti dai terzi per qualsiasi incarico conferito ai dirigenti del ministero delle politiche agricole e forestali in ragione del loro ufficio ovvero conferito agli stessi dalla propria amministrazione o su designazione della medesima, da far confluire in apposito fondo del predetto ministero per essere destinate al trattamento economico accessorio della dirigenza.	300.000,00	300.000,00	61.779,03	61.779,03	61.779,03
3443	Recupero dei crediti e di ogni altra somma connessa ai medesimi, di pertinenza del ministero delle politiche agricole e forestali, liquidati dalla corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva, a carico di responsabili per danno erariale	0,00	0,00	41.564,94	0,00	41.564,94
3581	Somme dovute dai contraenti con l'amministrazione dello stato per spese di copia, stampa, carta bollata e le altre spese inerenti ai relativi contratti concernenti il ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	20.000,00	20.000,00	5.481,69	5.481,69	5.481,69

Capitolo di Entrata		Previsioni Iniziali Cassa	Previsioni Definitive Cassa	Versamenti Totali	Accertato	Riscosso Totale
3582	Entrate derivanti dal versamento dei compensi dovuti dai costitutori di varietà vegetali	2.300.000,00	2.300.000,00	2.388.483,33	2.388.483,33	2.388.483,33
3583	Versamento da parte dei titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio e degli esercizi di vendita di prodotti fitosanitari e dei mangimi integratori contenenti farine e proteine animali, di un contributo per la sicurezza alimentare nella misura dello 0,5 per cento del fatturato annuo relativo, rispettivamente, alla produzione ed alla vendita dei citati prodotti	11.000.000,00	11.000.000,00	11.691.038,74	11.691.038,74	11.691.038,76
3584	Contributo dovuto dai richiedenti per il funzionamento delle commissioni di degustazione e delle commissioni di appello, ai fini della rivendicazione dei vini a docg, doc e igt, in applicazione dell'articolo 15, comma 7, del decreto legislativo n.61/2010	0,00	0,00	18.458,19	14.823,73	18.463,73
3585	Versamenti derivanti dalle gestioni fuori bilancio proprie del ministero delle politiche agricole e forestali da ricondurre in bilancio ai sensi dell'art.93, comma 8, della legge 289/2002	0,00	12.066.775,00	6.268.113,12	6.268.113,12	6.268.113,12
3586	Rimborsi e concorsi diversi dipendenti da spese relative al ministero per le politiche agricole e forestali	2.000.000,00	2.000.000,00	1.266.500,72	919.379,16	1.266.604,99
3588	Entrate derivanti dal versamento delle tariffe da parte degli interessati ai fini del rilascio dei certificati di cui all'art. 1 della legge 21 giugno 1991, n. 192	0,00	0,00	84.924,98	84.924,98	84.924,98
3590	Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali	10.000.000,00	56.322.653,00	59.047.813,52	59.064.653,94	59.218.008,44
3591	Entrate derivanti dal versamento delle quote corrisposte da parte dei centri di imballaggio delle uova	125.000,00	5.000,00	3.929,03	3.929,03	3.929,03
3643	Versamenti di somme da erogare al personale del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del pagamento congiunto di competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), non corrisposte ai soggetti interessati	0,00	6.760.139,00	25.256.280,09	25.256.280,09	25.256.280,09
3793	Canoni corrisposti dagli assegnatari in temporanea concessione di alloggi di servizio dell'amministrazione per le politiche agricole e forestali ai sensi del decreto legge n. 387 del 1987 convertito nella legge n.472 del 1987 da destinare nella misura del 5 per cento per il ripristino di immobili non riassegnabili in quanto in attesa di manutenzione, del 10 per cento per la manutenzione straordinaria, del 15 per cento per la costituzione di un fondo-casa e del 20 per cento per la realizzazione ed il reperimento di altri alloggi da parte del ministero della difesa e delle altre amministrazioni di cui alla legge n.831del 1986 e al predetto decreto-legge	0,00	160.386,00	84.696,15	84.696,15	84.696,15
3988	Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio	6.000.000,00	6.494.522,00	7.022.121,54	7.022.121,54	7.022.121,54
<b>Totale</b>		<b>35.655.000,00</b>	<b>103.733.099,00</b>	<b>119.870.147,18</b>	<b>120.673.209,65</b>	<b>120.096.094,71</b>

Si evidenzia che gli importi relativi ai capp. 2472, 2537 e 2538 sono pari a zero, pertanto non sono stati riportati in tabella.  
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per quanto riguarda il capitolo 3643/1, si tratta del capitolo di entrata istituito nell'ambito della nuova procedura c.d. del "cedolino unico", per la quale non è possibile formulare previsioni.

Relativamente al capitolo 3988 "Contributi previsti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero e dell'isoglucosio" ha avuto un incremento di 494 mila euro. Più consistente l'incremento, pari a 6,7 milioni di euro, che è dato registrare sul capitolo 3643 "Versamenti di somme da erogare al personale del ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito del pagamento congiunto di competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), non corrisposte ai soggetti interessati".

Di rilievo è l'attività svolta dall'Ispettorato annovera, tra i compiti istituzionali, l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie in materia agricola e agroalimentare di competenza statale. I proventi delle sanzioni irrogate dall'Ispettorato vengono introitate sui capitoli di seguito indicati:

- sanzioni amministrative irrogate ai sensi della legge n. 898/1986 su: Capo X C.d.R. Dipartimento del Tesoro (stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) - Capitolo di entrata 3384 "Recuperi per infrazioni alla normativa comunitaria";
- sanzioni amministrative irrogate ai sensi del d.lgs. n. 260/2000, legge n. 281/1963, legge n. 1407/1960 su: Capo VIII C.d.R. Dipartimento delle Finanze (stato di previsione del

Ministero dell'economia e delle finanze) - Capitolo di entrata 2301 "Mulle, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie e amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria".

- sanzioni amministrative irrogate ai sensi del d.lgs. n. 297/2004 e del d.lgs. 61/2010 su: Capo XVII C.d.R. Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale (stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) - Capitolo di entrata 3373 "Sanzioni amministrative pecuniarie relative alle protezioni delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari".

(in migliaia)

Capitolo di Entrata	Previsioni Iniziali Cassa	Previsioni Definitive Cassa	Versamenti	Scost. % Prev. Def. / Vers.	Accertato	Riscosso
2301 - Multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria	750.000,00	750.000,00	281.804,66	-62,43	1.341.403,17	399.310,57
3384 - Recupero per infrazioni alla normativa comunitaria	4.000,00	4.000,00	5.307,60	32,69	19.565,83	5.307,60
3373 - Sanzioni amministrative pecuniarie relative alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari	0,00	1.071,43	1.410,48	31,64	2.175,75	1.410,87
<b>Totale</b>	<b>754.000,00</b>	<b>755.071,43</b>	<b>288.522,74</b>	<b>-61,79</b>	<b>1.363.144,76</b>	<b>406.029,05</b>

Fonte: elaborazione Corte dei Conti su dati RGS

Ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs. 8 aprile 2010, n. 61, per l'Amministrazione, il pagamento delle somme dovute per le predette sanzioni è effettuato presso le locali Tesorerie dello Stato sul capo 17, capitolo 3373, dello stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato.

I proventi del pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie afflitti sul capitolo di entrata 3373 sono riassegnati ad apposito capitolo di spesa di questo Dipartimento e destinati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività di vigilanza e controllo sui prodotti a denominazione protetta.

Per l'anno 2012 il totale dei proventi confluiti nel capitolo di entrata 3373 sono stati riassegnati nello stato di previsione di questo Ministero - missione 1 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" programma 1.4 "Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo ..." C.d.R. 4 - al capitolo 2414 "Somme destinate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza e controllo sui prodotti a denominazione protetta". (R) (2.2.14) (4.2.1)

Lo stanziamento complessivamente iscritto nel predetto esercizio finanziario, comprendente il periodo novembre dicembre 2011/gennaio-ottobre 2012 è stato pari ad euro 1.226.751,00.

Detta somma è stata destinata:

- quanto ad euro 459.920,00 per il finanziamento di un progetto esecutivo affidato all'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) volto all'implementazione dell'attività sanzionatoria di cui al decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;
- quanto ad euro 140.481,00 per la realizzazione con l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) del "Progetto per il miglioramento dell'efficienza e

l'efficacia dei controlli sulle produzioni a indicazione geografica" volto a ottimizzare l'attività di monitoraggio e controllo delle indicazioni geografiche, nel quale si procede all'analisi e incrocio dei dati relativi all'osservatorio delle indicazioni geografiche con i dati delle sanzioni amministrative, e quindi delle violazioni alle norme che regolamentano la produzione e la commercializzazione di queste, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione dei controlli effettuati dall'Amministrazione;

- quanto ad euro 300.000,00 per un progetto di ricerca affidato all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Dipartimento di scienze del suolo, della pianta, dell'ambiente e delle produzioni animali, denominato "Definizione di firme geochimiche e molecolari per la tracciabilità e l'autenticazione di produzioni agrarie di pregio" che si pone come obiettivo di identificare marcatori molecolari e sequenze di DNA che caratterizzano in modo inequivocabile un organismo, nonché di procedere alla caratterizzazione chimica su tipo e proprietà del suolo di appartenenza. Detta attività, da effettuarsi entro il 2013, consentirà la messa a punto di un sistema di tracciabilità integrato, affidabile e sicuro ed in grado di prevenire iniziative fraudolente, quali alterazione nella varietà utilizzate oppure ambiente di crescita e modalità di coltura non autentica, con grandi vantaggi per la visibilità e valore aggiunto per produttore e consumatore;
- quanto ad euro 163.962,00 per l'assegnazione, attraverso un Bando di selezione, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 5 borse di studio per periti chimici", per la promozione di un'attività di ricerca, studio e di accertamenti analitici finalizzata al miglioramento delle tecniche analitiche di controllo sui prodotti a indicazione geografica;
- quanto ad euro 78.701,76 per l'assegnazione, attraverso un Bando di selezione, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 2 borse di studio per laureati in Chimica, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie alimentari, per la promozione di un'attività di ricerca, di studio e di accertamenti analitici finalizzata al miglioramento delle tecniche analitiche di controllo sui prodotti a indicazione geografica.

Le riassegnazioni delle entrate relative al comma 1 dell'art. 2, d.P.R. 469/1999 (primi 10 mesi del 2011) e al comma 2 del medesimo d.P.R. (ultimi 2 mesi del 2010), sui capitoli del Ministero hanno interessato tutti i centri di responsabilità, tranne l'Ufficio di Gabinetto, per un importo complessivo pari a 28,8 milioni. In particolare le maggiori entrate riassegnate hanno riguardato il C.d.R. 4, Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari con 4,3 milioni (15 per cento del totale) e il C.d.R. 5, Corpo forestale dello Stato con 20 milioni (69,6 per cento).

## RIASSEGNAZIONI DI ENTRATE - 2012

Centri di responsabilità	Competenza	% su tot.
C.d.R. 2 - Dipartimento delle politiche europee e internazionali	2.122.101,00	7,38
C.d.R. 3 - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità	2.277.783,00	7,92
C.d.R. 4 - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari	4.326.284,00	15,04
C.d.R. 5 - Corpo forestale dello stato	20.041.100,00	69,67
<b>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</b>	<b>28.767.268,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 3.3. Analisi della gestione delle spese

Capitolo	Autorizzazioni spesa	Anni	Ammontare non impegnato	Ammontare versato all'entrata
2110 - Spese per il funzionamento del registro nazionale delle varietà vegetali "da conservazione" di interesse agricolo	DL 10 del 2007 art. 2 sub art. <i>bis</i> comma 9 classif.: FL	2007	30.000,00	
		2008	30.000,00	
		2009	23.154,00	
		2010	11.247,50	11.247,50
2142 - Somme da utilizzare a compensazione di contributi e altri oneri non più dovuti dalle cooperative e loro consorzi per effetto della loro equiparazione agli imprenditori agricoli	d.lgs. 227 del 2001, art. 8 classif.: FL	2007	3.566.758,00	
		2008	526.758,00	
		2009	106.551,00	
		2010	295.977,00	295.977,00
2143 - Somme da utilizzare a compensazione di contributi e altri oneri non più dovuti da imprenditori singoli o associati per effetto ecc.	d.lgs. 228 del 2001 art. 3 classif. FL	2007	3.335.634,00	
		2008	3.335.634,00	
2275 - Sgravi contributivi e fiscali a favore degli allevatori avicoli, delle imprese di macellazione ecc.	DL 202 del 2005 art. 5 comma 3 sub comma ter classif.: FL	2009	999.117,00	
		2010	215.925,00	215.925,00
		2007	200.000,00	
		2008	4.578.760,00	
		2009	287.552,00	
		2010	93.075,00	93.075,00

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Sul ricorso alla flessibilità, anche alla luce della circolare RGS n. 17 del 10 maggio 2011, sia in sede di previsione che di gestione del bilancio si rileva come la legge n. 196 del 2009 abbia determinato per l'Amministrazione una inversione di tendenza in tema di flessibilizzazione nella gestione delle risorse finanziarie, già comunque avviata con la legge n. 94 del 1997 (ora abrogata) e il d.lgs. n. 279 del 1997 e ridefinita sino al 2010 con le leggi di bilancio che si sono succedute nel tempo. La circolare RGS n. 17 ha chiarito le regole di flessibilità del bilancio dello Stato introdotte dalla legge di contabilità e finanza pubblica e ribadito il permanere del decreto del Ministro competente previsto dal vigente d.lgs. 279/1997 per le variazioni compensative tra capitoli di fabbisogno nell'ambito del medesimo programma. Tale modalità deve essere correlata alle situazioni nelle quali l'Amministrazione, soprattutto sotto il profilo delle riallocazioni di cassa, ha necessità di operare su capitoli di conto capitale classificati di "fattore legislativo". Questa circostanza, che non consente di effettuare variazioni compensative soltanto con decreti del Ministro competente, è causa di procedure che possono provocare ritardo nei pagamenti, con conseguente pregiudizio nei confronti dei creditori e, più in generale, dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Positivo è stato l'intervento del legislatore che, con l'articolo 6, comma 14, del DL n. 95 del 2012, ha introdotto la facoltà di effettuare variazioni compensative di sola cassa con decreto del Ministro competente, da comunicare al Parlamento ed alla Corte dei conti, nell'ambito di ciascuno stato di previsione della spesa (fatta eccezione per i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa, previa verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, della compatibilità delle medesime con gli obiettivi programmati di finanza pubblica).

Poiché, però, tale innovazione è intervenuta a seguito delle proposte di assestamento 2012 - nel corso del quale gli stanziamenti di cassa vengono adeguati alle capacità di spesa - l'effettivo impatto di tale disposizione potrà essere valutato solo a partire dall'esercizio finanziario 2013.

Circa le rimodulazioni in sede di assestamento 2012, nell'ambito della missione 5 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" - programma 5.2 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" è stata effettuata una rimodulazione, ai sensi dell'articolo 33, comma 3, della legge n. 196 del 2009, di competenza e cassa di euro 80.000,00 tra il capitolo 1876 PG 9 "Asilo Nido" - in diminuzione - e il capitolo 1879 "Provvidenze in favore del personale in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro

famiglie” – in aumento, al fine di riallocare i Fondi nell’ambito delle attività di carattere assistenziale a favore dei dipendenti (organizzazione di soggiorni estivi per i figli dei dipendenti da giugno ad agosto, sussidi) in modo coerente con le effettive esigenze, tenuto conto dell’attuale quadro economico tra i più critici degli ultimi anni.

Inoltre, è stata effettuata una rimodulazione di 5 milioni di euro dal cap. 7810 ad una serie di capitoli nell’ambito del programma 1.2 “Politiche europee e internazionali nel settore dell’agricoltura e della pesca.

In sede di previsione 2013-2015, invece, sono state effettuate rimodulazioni, sia ai sensi dell’art. 23, comma 3, della legge 196/2009, sia tra capitoli appartenenti a missioni diverse pari a 2,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013-2015.

Esaminando i diversi Centri di responsabilità del Ministero riportati nella tabella che segue, si evince che le dotazioni più rilevanti sono assegnate al C.d.R. 3 - Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, e al C.d.R. 5 - Corpo forestale dello Stato, rispettivamente per il 48,5 per cento e il 35,4 per cento.

A fronte di questo stanziamento si registrano gli impegni e i pagamenti di seguito rappresentati nella tavola.

Macroaggregato	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni Lordi	Pagato totale	Residui definitivi iniziali	Residui finali
<b>Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro</b>					
funzionamento	8.559.177,00	7.349.756,30	7.492.736,48	679.329,18	463.096,23
investimenti	48.827,00	48.827,00	13.457,78	6.951,60	42.301,47
<b>Totale</b>	<b>8.608.004,00</b>	<b>7.398.583,30</b>	<b>7.506.194,26</b>	<b>686.280,78</b>	<b>505.397,70</b>
<b>Dipartimento delle politiche europee e internazionali</b>					
funzionamento	14.626.222,00	13.276.090,45	13.021.860,30	2.184.342,80	1.917.897,51
interventi	145.565.199,00	145.439.702,04	156.805.356,37	51.380.029,76	39.407.182,27
investimenti	20.802.326,00	20.782.248,11	20.411.188,68	20.691.464,33	18.299.285,13
oneri comuni parte corrente	27.055,00	27.054,30	0,00	1,81	27.054,30
oneri comuni conto capitale	0,00	0,00	85.498,19	122.641,89	37.141,89
<b>Totale</b>	<b>181.020.802,00</b>	<b>179.525.094,90</b>	<b>190.323.903,54</b>	<b>74.378.480,59</b>	<b>59.688.561,10</b>
<b>Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità</b>					
funzionamento	47.102.215,00	44.504.236,11	40.067.470,42	15.632.753,12	13.196.042,96
interventi	172.153.347,00	172.153.081,89	168.271.269,28	15.960.153,07	12.155.210,23
investimenti	352.356.928,00	352.079.815,42	408.181.075,05	342.489.040,66	161.554.967,23
altre spese in c/capitale	0,00	0,00	0,00	1,81	0,00
oneri comuni parte corrente	6.389.793,00	5.120.077,12	5.119.930,28	15.635,01	11.067,61
oneri comuni conto capitale	156.239.832,00	156.239.827,63	148.830.424,88	7.069.793,84	13.897.123,56
<b>Totale</b>	<b>734.242.115,00</b>	<b>730.097.038,17</b>	<b>770.470.169,91</b>	<b>381.167.377,51</b>	<b>200.814.411,59</b>
<b>Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari</b>					
funzionamento	50.315.860,00	48.517.554,38	45.936.046,12	2.968.382,45	3.084.814,86
investimenti	477.411,00	454.888,77	1.917.448,09	4.261.074,47	569.256,81
oneri comuni parte corrente	32.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>50.825.436,00</b>	<b>48.972.443,15</b>	<b>47.853.494,21</b>	<b>7.229.456,92</b>	<b>3.654.071,67</b>
<b>Corpo forestale dello Stato</b>					
funzionamento	486.561.169,00	473.624.551,41	481.824.213,08	25.921.659,32	11.038.807,18
interventi	11.945.047,00	11.722.895,66	11.735.792,92	4.946.256,46	4.063.585,12
investimenti	29.770.239,00	29.754.467,75	30.840.097,94	10.806.379,13	9.434.101,95
oneri comuni parte corrente	6.156.663,00	4.149.538,96	4.154.419,49	4.880,53	0,00
oneri comuni conto capitale	2.352.485,00	2.352.484,39	2.352.484,39	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>536.785.603,00</b>	<b>521.603.938,17</b>	<b>530.907.007,82</b>	<b>41.679.175,44</b>	<b>24.536.494,25</b>
<b>Totale</b>	<b>1.511.481.960,00</b>	<b>1.487.597.097,69</b>	<b>1.547.060.769,74</b>	<b>505.140.771,24</b>	<b>289.198.936,31</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il C.d.R. 5 – Corpo forestale dello Stato, le cui risorse rispetto al totale degli stanziamenti di competenza del Ministero rappresentano una quota pari al 35,47 per cento, risulta rilevante la quota degli stanziamenti destinata alle spese di “funzionamento”, che sono pari al 27,3 per cento delle risorse totali Ministero e al 90,6 per cento delle risorse assegnate al C.d.R. stesso. Queste somme sono destinate, in maggior quantità, a spese per redditi da lavoro dipendente (pari

all'87,6 per cento del totale C.d.R., per un ammontare di 426,5 milioni) ed a spese per consumi intermedi (pari al 6,2 per cento del totale C.d.R., per un ammontare di 30,6 milioni).

## C.D.R. 5 – CORPO FORESTALE DELLO STATO - SPESA DI FUNZIONAMENTO

Esercizio	Stanziamiento definitivo di competenza					
	Funzionamento		Redditi da lavoro dipendente		Consumi intermedi	
	Funzionamento	% di scostamento su anno precedente	Redditi da lavoro dipendente	% di scostamento su anno precedente	Consumi intermedi	% di scostamento su anno precedente
2009	<b>481.078.820,00</b>	-	423.228.301,00	-	29.012.111,00	-
2010	<b>594.175.176,97</b>	23,51	519.767.987,00	22,81	35.130.599,70	21,09
2011	<b>557.037.791,00</b>	-6,25	492.724.845,00	-5,20	31.435.790,00	-10,52
2012	<b>486.561.169,00</b>	-12,65	426.548.836,00	-13,43	30.611.892,00	-2,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La situazione dei debiti pregressi del Ministero, in particolare per gli anni 2008-2010, non ha presentato fenomeni rilevanti, come evidenziato nella tabella seguente, mentre per il 2011 esiste un consistente debito pregresso pari a 1,9 milioni circa.

Riconoscione dei debiti pregressi e stima dell'ammontare degli oneri latenti (composizione e cause)				
Anni	Debiti pregressi assentiti da MEF		Estinti da Ammin.ne su fondi MEF	Estinti da Ammin.ne su fondi propri
	Importo	D.M.T.		
2008	64.909	n. 102146 del 02.11.2009	64.720	
2009	61.452	n.114154 dell'11.11.2011	106.260	91.990
2010	44.850			-
2011	1.629.258	n. 65180 del 01.10.2012	1.629.258	259.293

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nel 2012, nell'ambito del programma 6.1 "Fondi da assegnare" (riconducibili nella missione 033) erano presenti quattro distinte tipologie di Fondo, ognuno caratterizzato da specifiche procedure di riparto:

- 2305 "Fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali" - Tale Fondo viene ripartito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente, a seguito degli accordi di contrattazione collettiva integrativa. Le criticità sono evidentemente connesse ai significativi tempi di attesa che l'adozione di un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze solitamente comporta. Il Fondo pari a 939 mila euro è stato incrementato per un importo di 2,9 milioni di euro. Gli impegni sono stati pari a 939 mila euro.
- 2314 "Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria 2008, per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato". Come è noto, l'art. 2, comma 615 della legge finanziaria 2008, prevede che, a decorrere dall'anno 2008, non si dia luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla medesima legge<sup>3</sup>. Il Fondo presentava uno stanziamento definitivo pari a 577 mila euro.

Come è noto, l'articolo 2, comma 615 della legge finanziaria 2008, prevede che, decorrere dall'anno 2008, non si dia luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione

<sup>3</sup> Legge 23 dicembre 1993, n. 559, art. 17, comma 3 (abrogata); decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, art. 4, commi 5, 7 e 8; decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 febbraio 1997, n. 31492, articoli 1 e 2; legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 59, comma 2; legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 93, comma 8.

dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla medesima legge, quali:

- Legge 23 dicembre 1993, n. 559, articolo 17, comma 3 (abrogata);
- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, articolo 4, commi 5, 7 e 8; decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 febbraio 1997, n. 31492, articoli 1 e 2;
- Legge 23 dicembre 1999, n. 488, articolo 59, comma 2;
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 93, comma 8;

Nei successivi commi 616 e 617 del predetto articolo, viene stabilito che, in luogo alle riassegnazioni dei spesa, negli stati di previsione dei Ministeri sono istituiti appositi fondi da ripartire con decreti del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in considerazione dell'andamento delle entrate versate, nel rispetto delle finalità stabilite dalle stesse disposizioni legislative.

Come già rappresentato, la perdita di risorse subita, dal 2008 al 2011, per effetto del venire meno del meccanismo di riassegnazione del 100 per cento delle risorse versate in entrata sui capitoli 2474/3, 3583 e 3585, è stata pari a circa 40 milioni, cui sono da aggiungersi ulteriori 10 milioni circa del 2012.

Riguardo al cap. 2316 "Fondo da ripartire per provvedere ad eventuali sopravvenute maggiori esigenze di spese per consumi intermedi", nell'evidenziare che la procedura di riparto è regolata dall'articolo 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (riparto con decreti del Ministro competente, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al Ministero dell'economia e delle finanze, tramite gli uffici centrali di bilancio nonché alle Commissioni parlamentari competenti e alla Corte dei conti), si segnala che il riparto del 2012 è stato pari a circa 1 milione di euro.

Infine, relativamente al cap. 7810 "Somme da ripartire per assicurare la continuità degli interventi pubblici nel settore agricolo e forestale" di cui alla legge 499/1999, si segnala che nel 2012, sono stati stanziati complessivamente euro 20,8 milioni di cui:

- 14,8 milioni ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, concernente "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 – art. 30 commi 8 ter e quater;
- 6 milioni ai sensi del DL n. 5 del 2009 e successivo dPCM di attuazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 10 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 2012, registro n. 3, foglio n. 263; di tali Fondi, 5 milioni sono stati oggetto di rimodulazione in sede di assestamento 2012 a favore dei sotto indicati capitoli di spesa:

		<i>(in euro)</i>
Cap. 7043	"Contributi per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima"	750.000,00
Cap. 7080/3	"Contributi per iniziative a sostegno dell'attività ittica"	650.000,00
Cap. 7080/5	"Spese per incentivi alla cooperazione e per iniziative tendenti allo sviluppo dell'associazionismo, compreso l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture immobiliari"	3.000.000,00
Cap. 7094	"Spese per specifiche iniziative volte alla realizzazione di centri di servizi, promosse dalle organizzazioni sindacali nazionali ecc."	600.000,00

L'importo complessivo, al netto della rimodulazione di cui sopra e delle riduzioni operate sul capitolo ai sensi delle clausole di salvaguardia 2012, che hanno eroso lo stanziamento complessivo per un importo pari a euro 287.937, di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 43819/2012, pari a euro 15.612.063, è stata ripartita con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 62904/2012.

Tra i Fondi non associati alla missione 033 "Fondi da assegnare", si segnalano i capitoli 1476 "Fondo di solidarietà nazionale della pesca", 7439 "Fondo di solidarietà nazionale incentivi assicurativi", che presenta una rilevante dotazione di competenza pari a 114,9 milioni di euro, di cui quasi l'88 per cento impegnato, 7818 "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e nel settore della pesca", con un milione di euro di stanziamento, di cui il 77 per cento impegnati e 2854 "Fondo da ripartire per corrispondere gli assegni a tantum per finalità perequative al personale del Corpo forestale dello Stato" con 4 milioni di dotazione, rimasti non impegnati.

Si riportano, di seguito, i "costi" subiti dall'Amministrazione per effetto di questa semplificazione procedurale intendendosi con tale espressione (costo) la perdita di risorse subita, dal 2008 al 2011, per effetto del venire meno del meccanismo di riassegnazione del 100 per cento delle risorse versate in entrata:

<i>(in euro)</i>			
<b>Anno 2008</b> - Cap. entrata 2474/3 - 3583 - 3585	Versamenti totali (da ottobre 2007 a luglio 2008)	6.000.000,00	perdita di risorse 2008 5.133.000,00
	Somma stanziata Cap. 2314	867.000,00	
<b>Anno 2009</b> - Cap. entrata 2474/3 - 3583 - 3585	Versamenti totali (da ottobre 2008 a settembre 2009)	11.522.538,50	perdita di risorse 2009 10.853.390,50
	Somma stanziata Cap. 2314	669.148,00	
<b>Anno 2010</b> - Cap. entrata 2474/3 - 3583 - 3585	Versamenti totali (da novembre 2009 a settembre 2010)	11.358.891,59	perdita di risorse 2010 10.714.022,59
	Somma stanziata Cap. 2314	644.869,00	
<b>Anno 2011</b> - Cap. entrata 2474/3 - 3583 - 3585	Versamenti totali (da novembre 2010 a settembre 2011)	12.488.475,52	perdita di risorse 2011 11.962.295,52
	Somma stanziata Cap. 2314	526.180,00	
<b>Anno 2012</b> - Cap. entrata 2474/3 - 3583	Versamenti totali (da novembre 2011 a ottobre 2012)	11.797.870,39	perdita di risorse 2011 11.209.518,39
	Somma stanziata Cap. 2314	588.352,00	

(\*) Nell'anno di prima applicazione, ai fini del riparto, non si tenne conto dell'intero ammontare delle entrate versate, anche perché, già sino al mese di luglio 2008, queste risultavano essere quasi decuplicate rispetto alla dotazione di bilancio da ripartire.

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Complessivamente, nel quadriennio 2008-2011, l'applicazione della norma ha dunque impattato sul Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per circa 50 milioni.

Per quanto riguarda le eccedenze di spesa, si rileva il dato maggiormente significativo concerne il cap. 7095, relativamente al quale si evidenzia una economia di spesa di circa 13 milioni di euro in conto residui nell'esercizio finanziario 2011.

Al riguardo si precisa che il capitolo 7095 "Contributi in favore delle imprese di pesca marittima finalizzati agli investimenti per la sicurezza e l'acquisizione di strumentazioni di bordo" è stato istituito nel 2010 in attuazione dell'art. 2 del decreto legislativo n. 162/2008 che prevedeva uno stanziamento di 30 milioni di euro per fronteggiare la grave crisi del settore della pesca professionale conseguente all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Con il decreto interministeriale n. 1032 del 9 aprile 2009 sono stati individuati i soggetti beneficiari e definite le misure di sostegno previste dal sopracitato decreto e il successivo decreto direttoriale 10 giugno 2010 ne ha definito le procedure di attuazione.

Relativamente alla misura inerente il rimborso delle spese sostenute a decorrere dal 1° giugno 2008 per l'acquisizione di strumentazione ed equipaggiamento, misura c) del sopracitato decreto interministeriale, a fronte di una previsione di spesa di 23.400.000,00 euro previste per una flotta di circa 14.000 imbarcazioni, i beneficiari del contributo sono stati circa 4.300 ed

hanno comportato una spesa effettiva di circa 10.600.000,00 euro, generando l'economia di spesa in questione.

Relativamente ai capitoli che presentano un ricorrente accumulo di residui di stanziamento ovvero rilevanti residui passivi si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei residui passivi che prende in esame soltanto gli importi di maggiore rilevanza.

## REISCRIZIONI RESIDUI PASSIVI PERENTI

*(in migliaia)*

	2009		2010		2011		2012	
	p/corr.	c/capit.	p/corr.	p/corr.	p/corr.	c/capit.	p/corr.	c/capit.
n. richieste reiscrizioni	759		369		676		1069	
importo reiscritto	18.579,41	133.279,85	23.191,44	23.191,44	12.675,74	84.928,14	113.375,10	222.391,80
<b>totale reiscritto</b>	<b>151.859,26</b>		<b>97.603.886,66</b>		<b>143.821.628,59</b>		<b>335.766,90</b>	
consistenza residui perenti	849.332,43	2.008.695,50	845.181,21	845.181,21	852.572,51	2.038.401,91	727.860,63	1.806.916,45
<b>totale consistenza</b>	<b>2.858.027,94</b>		<b>2.890.974,43</b>		<b>2.840.692,83</b>		<b>2.534.777,08</b>	

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Dal prospetto sopra richiamato si evidenzia come la consistenza dei residui passivi, seppur in maniera lieve, sia sempre in aumento attestandosi nel 2011 a quasi 3 milioni. Per quanto concerne la spesa di acquisto beni e servizi per le sedi centrali e le sedi periferiche, anche tramite convenzione Consip, si riporta la tabella seguente:

In attuazione del DL n. 98 del 2011 – convertito nella legge n. 111 del 2011 – e del DL 135/2012, il dPCM 28.9.2011 ha individuato in modo specifico, per le Amministrazioni Centrali dello Stato, l'ammontare delle riduzioni da apportare per ciascuno degli anni dal 2012 al 2014 e per il MiPAAF ha definito i seguenti obiettivi di risparmio in termini di saldo netto da finanziare:

*(in milioni)*

Anno	Riduzione da apportare	Spese rimodulabili	Spese non rimodulabili
2012	168,8	126,3	42,4
2013	62,8	47,3	15,2
2014	81,4	66,2	15,2

Le riduzioni ex DL n. 95/2012 applicate agli stanziamenti 2012 in relazione alle dotazioni degli enti di ricerca e a quelle destinate all'acquisto di beni e servizi; esse sono state così individuate: 2,5 milioni di euro nell'ambito degli acquisti di beni e servizi (capitoli vari); 2,9 milioni di euro agli Enti e Istituti di ricerca vigilati così ripartiti: (CRA: - 0,962 (Cap. 2083); ex INRAN: - 0,708 (Cap. 2081/1); INEA: - 1,224 (Cap. 2081/2).

Le riduzioni operate in base alle clausole di salvaguardia; più precisamente, la clausola ex art.13, comma 1, del DL n. 16 del 2012 ha prodotto, nel bilancio MiPAAF - esercizio finanziario 2012 - tagli per euro 3.303.998, mentre il dPCM del 30 ottobre 2012, emanato in base all'art. 2, comma 1, ultimo periodo, del DL n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, per bilanciare gli effetti della pronuncia della Corte costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale di talune norme degli artt. 9 e 12 del medesimo decreto-legge n. 78 del 2010, ha comportato, per il Ministero, riduzioni per euro 1.204.161,00.

La tabella che segue espone poi i versamenti sui capitoli in entrata.

<b>Anno 2008</b> - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da ottobre 2007 a luglio 2008)	6.000000,00	perdita di risorse 2008 5.133.000,00
	Somma stanziata Cap. 2314	867.000,00	
<b>Anno 2009</b> - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da ottobre 2008 a settembre 2009)	11.522.538,50	perdita di risorse 2009 10.853.390,50
	Somma stanziata Cap. 2314	669.148,00	
<b>Anno 2010</b> - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da novembre 2009 a settembre 2010)	11.358.891,59	perdita di risorse 2010 10.714.022,59
	Somma stanziata Cap. 2314	644.869,00	
<b>Anno 2011</b> - Cap. entrata 2474/3 – 3583 – 3585	Versamenti totali (da novembre 2010 a settembre 2011)	12.488.475,52	perdita di risorse 2011 11.962.295,52
	Somma stanziata Cap. 2314	526.180,00	
<b>Anno 2012</b> - Cap. entrata 2474/3 – 3583	Versamenti totali (da novembre 2011 a ottobre 2012)	11.797.870,39	Perdita risorse 2012 11.209.518,39
	Somma stanziata Cap. 2314	588.352,00	

(\*) Nell'anno di prima applicazione, ai fini del riparto, non si tenne conto dell'intero ammontare delle entrate versate, anche perché, già sino al mese di luglio 2008, queste risultavano essere quasi decuplicate rispetto alla dotazione di bilancio da ripartire.

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

La drastica riduzione operata dal DL n. 95 del 2012 alle dotazioni relative all'acquisto di beni e servizi – pari a 9 milioni per ciascuno degli anni 2013 – 2015 – ha indotto il Ministero ad effettuare una rimodulazione delle risorse dirette ad integrare, tra gli altri, il Cap. 2316 “Fondo consumi intermedi” – per l'importo annuo di euro 1.974.843,00, portando tale Fondo alle sotto indicate entità per il triennio in questione:

<i>(in milioni)</i>	
<b>Anno</b>	<b>Riduzione da apportare</b>
2013	2.676.747
2014	2.669.152
2015	2.653.512

#### 4. Programmazione strategica e valutazione dei risultati

L'Amministrazione ha provveduto ad emanare il sistema di misurazione e valutazione delle *performance* con decreto del Ministro del 30 settembre 2010. È stato altresì approvato, con decreto del Ministro in data 31 gennaio 2011, il programma triennale per la trasparenza 2011-2013 così come sono stati approvati due distinti Manuali operativi per il sistema di valutazione sia dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità amministrativa che del personale.

Sono ancora in corso le procedure informatiche relative al controllo di gestione, mentre è stata istituita una casella di posta certificata per ciascuna Area organizzativa omogenea del protocollo informatico in uso presso l'Amministrazione.

In sintesi, benché non ancora concluse le procedure di valutazione, l'OIV ritiene che sia stato applicato in modo adeguato e coerente il decreto ministeriale 30 settembre 2010 recante approvazione del sistema di misurazione e valutazione delle *performance* organizzative ed individuali del Ministero in esame e soprattutto riconosce che sono stati realizzati e risultano coerenti con quanto perseguito, gli obiettivi strategici, almeno da un punto di vista qualitativo.

L'Amministrazione ha rilevato la coerenza dei programmi e delle missioni rispetto alla organizzazione di cui al d.P.R. n. 129 del 2009, ma successivamente all'ormai prossima entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione di cui al nuovo d.P.R., sarà necessario procedere ad una ulteriore revisione in modo da assicurare la coerenza tra la struttura del bilancio e quella organizzativa.

Nel merito specifico delle attività svolte, limiti sono stati riscontrati sia nel contesto interno, a causa del continuo processo di riorganizzazione del Ministero, anche a livello politico, sia nel contesto esterno, nel collegamento tra le varie amministrazioni, a causa della lenta realizzazione degli strumenti per il controllo di gestione e di una piattaforma informatica.

Dal punto di vista qualitativo, gli obiettivi strategici sono stati realizzati e risultano in coerenza con quanto preventivato. Si rileva che, nonostante l'avvicendamento di tre Ministri, i responsabili politici hanno ritenuto opportuno non modificare le direttive amministrative impartite all'inizio dell'anno, privilegiando le priorità individuate nel corso del tempo.

#### 4.1. *Le quote latte*

Con la deliberazione n. 20/2012/G depositata il 24 dicembre 2012, la Corte ha approvato una specifica indagine avente ad oggetto la gestione degli interventi di recupero delle somme pagate dallo Stato, in luogo degli allevatori, per l'eccesso di produzione, per individuare, altresì, le cause dei ritardi nei recuperi stessi e le eventuali responsabilità dei molteplici soggetti istituzionali operanti nel settore. Ciò al fine di accertare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutandone, altresì, costi, modi e tempi.

La Corte ha rilevato che “La difficoltà nel tutelare gli interessi nazionali in sede diplomatica durante le trattative per la definizione del mercato unico del latte, la tardiva e, spesso, incoerente trasposizione della normativa dell'Unione europea in sede legislativa nazionale, la confusione nella determinazione dell'esatta produzione di latte a livello nazionale per l'inattendibilità dei dati forniti dall'amministrazione e dalle categorie di produttori -oltre che per le non sempre fedeli dichiarazioni dei produttori stessi-, la messa in discussione, nell'ambito della stessa amministrazione, dei dati sui quali si basa la gestione del mercato del settore lattiero-caseario, la persistente assenza di volontà politica nell'affrontare e risolvere il problema dei recuperi ed il lungo periodo di carenza dei controlli hanno condotto -in un intreccio di responsabilità a vari livelli (politico, legislativo, amministrativo, delle categorie dei produttori stessi)- la trentennale gestione delle quote latte -giunta, peraltro, ormai, alla sua scadenza, prevista per il 2015- ad un livello di criticità notevole”.

Infatti, la conseguenza finanziaria di quanto sopra descritto è stato un esborso complessivo nei confronti dell'Unione europea, ad oggi, di oltre 4,4 miliardi di euro.

La predetta deliberazione della Sezione del controllo, emanata dopo il contraddittorio con l'Amministrazione, evidenzia inoltre le ulteriori seguenti considerazioni che puntualmente vengono riprodotte nel paragrafo.

Per il periodo precedente la campagna lattiera 1995/96, l'onere del prelievo si è scaricato interamente - per scelta politica- sull'erario, mentre il teoricamente recuperabile nei confronti degli allevatori inadempienti - e già anticipato all'Unione europea a carico della fiscalità generale - risulta superare la cifra di 2.537 milioni. Tuttavia, già oggi, è imputabile ai produttori, secondo l'AGEA, la minore somma di 2.263 milioni. Di essa, il recuperato effettivo è trascurabile.

Con un importo così ingente di prelievi non pagati dai produttori eccedentari per tanto tempo, l'obiettivo della legislazione dell'Unione europea è ben lontano dall'essere raggiunto, producendosi, inoltre, una grave alterazione del mercato, a causa dello sleale confronto tra le aziende rispettose della normativa e quelle che, invece, la violano.

E' evidente che la mancata, rapida riscossione del debito comporta un rilevante incremento della possibilità che il recupero del prelievo divenga sempre più a rischio. Conseguentemente, il rallentamento o lo stallo delle sue procedure - dovuti anche alle proroghe legislative della rateizzazione - conducono ad una probabile traslazione dell'onere finanziario dagli allevatori inadempienti alla generalità dei contribuenti.

Al persistere, da parte del legislatore, nell'emanazione di norme dilatorie in merito all'assunzione di definitive e certe determinazioni e di provvedimenti inopportuni - che continuano ad alimentare le aspettative dei produttori, tese alla remissione del loro debito -, si è aggiunta una prassi amministrativa non solerte nell'attività di recupero, cosa che si è manifestata

nel ritardo dell'avvio delle procedure, nel procrastinare la data limite per la presentazione delle istanze di rateizzazione, nella sospensione prolungata delle riscossioni - in attesa della definizione delle nuove modalità operative -, nell'indugio nell'adozione delle azioni per il recupero delle ulteriori quote concesse agli allevatori inadempienti e nell'interpretare le disposizioni vigenti a vantaggio dei produttori eccedentari.

In tale contesto, la recente relazione del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, che ha posto in dubbio i dati sul quantitativo di latte prodotto, ha avuto come conseguenza, a giudizio dell'AGEA, quella di rallentare, ulteriormente, i pagamenti, giungendosi a leggi di proroga dei versamenti rateali che hanno condotto all'apertura di una procedura di infrazione a carico dell'Italia da parte della Commissione europea.

La Sezione ha poi rimarcato che i ricorrenti, ciclici dubbi sulle consistenze zootecniche e sulle quantità prodotte di latte non possono rappresentare giustificazione o pretesto per gli allevatori che si oppongono all'effettiva riscossione del prelievo e al recupero di quanto dovuto.

Rilevante risulta il disappunto della Commissione europea per la lentezza dei progressi ottenuti nella riscossione della parte del prelievo non coperta dal meccanismo di pagamento rateizzato, cosa dovuta, oltre che ai tempi dei procedimenti giudiziari, alla durata della procedura di riscossione al termine dell'*iter* giudiziario stesso ed al modesto ricorso alla compensazione, assai efficace, ma tardivamente praticata.

In tale situazione, la Sezione ha manifestato perplessità sulla disposizione introdotta dalla legge n. 33/2009, secondo cui l'attività di riscossione non viene più attribuita ad Equitalia, con una contestuale sospensione generalizzata dei procedimenti in atto e l'individuazione di una modalità diversa dal ruolo. Ciò comporta, secondo la Sezione, inefficienze nell'attività di recupero dei crediti, ingenerando incertezze sulle procedure da adottare e sull'attribuzione delle competenze di ciascun ente. In particolare, la riesumata disciplina del regio decreto n. 639/1910 - con modalità datate, né celeri né sicure nello svolgimento degli adempimenti - ha prodotto, anche a giudizio dell'AGEA, difficoltà, soprattutto in riferimento alla capacità di garantire concretamente l'attuazione della riscossione coattiva. A tale incongruenza ha cercato di porre rimedio la legge di stabilità per il 2013.

La predetta deliberazione della Corte conclude poi rilevando che il complesso del debito è stato detratto dalla Commissione europea dagli anticipi mensili assegnati all'Italia in attuazione della Politica agricola comune. Ciò ha inciso sulla capacità dell'AGEA di far fronte ai pagamenti degli aiuti dell'Unione europea in favore degli agricoltori, originando corrispondenti anticipazioni da parte della Tesoreria statale per mettere a disposizione degli aventi diritto le risorse dovute. L'importo dell'esposizione attribuibile al mancato versamento del prelievo, stante il contenzioso in atto, è - al mese di febbraio 2012 - di 1.693 milioni di euro. Come già rilevato dalla Corte dei conti nel 2002, questo modo di procedere consente di mantenere sommerso un debito a carico del bilancio statale. Si pone il problema, per tali partite, del reperimento delle risorse finanziarie per la loro riconduzione in bilancio, in considerazione della pericolosità finanziaria delle ingenti anticipazioni di tesoreria, a meno che non vengano intraprese forti e decise iniziative di recupero presso i produttori inadempienti.

#### *4.2. La prevenzione e repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione attraverso programmi di controllo ispettivi e prelievo di campioni*

L'obiettivo legato all'azione di istituto si concretizza nella programmazione e realizzazione di accertamenti ispettivi lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura e nel prelievo e analisi di campioni finalizzati alla prevenzione e repressione di frodi ed illeciti. Il valore obiettivo dell'indicatore legato all'azione istituzionale descritta è stato fissato in almeno 3.400 controlli complessivi. In relazione a tale obiettivo legato all'attività istituzionale sono state raggiunte percentuali di realizzazione superiori ai valori programmati

Nel corso dell'anno 2012 è stato svolto, infatti, un totale di oltre 35.300 controlli nei confronti di oltre 24.000 operatori, dei quali approssimativamente il 15,8 per cento (stessa

percentuale del 2011) è risultato irregolare. Sono stati oggetto di verifica oltre 58.200 prodotti, risultati irregolari nel 9,4 per cento dei casi (quasi un punto percentuale in più rispetto all'8,5 per cento registrato nel 2011) e sono stati prelevati, per le successive verifiche di laboratorio, poco meno di 8.500 campioni.

A seguito dei controlli, sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria da parte degli Uffici Ispettivi 312 notizie di reato e redatte oltre 5.400 contestazioni amministrative. I 531 sequestri eseguiti, sia amministrativi che penali, hanno riguardato 774 prodotti per un valore economico complessivo di circa 44.800.000 milioni di euro.

RISULTATI DELL' ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2012	
Giornate di uscita	34.927
Controlli <i>di cui</i>	35.523
Ispezioni	27.107
Controlli in Ufficio	8.416
Operatori controllati	24.106
<i>di cui irregolari (%)</i>	15,8
Prodotti controllati	58.200
<i>di cui irregolari (%)</i>	9,4
Campioni prelevati dagli Uffici ICQRF	8.479
Campioni analizzati	8.262
Campioni irregolari	962
<i>di cui irregolari (%)</i>	11,6
Sequestri	531
Prodotti sequestrati	774
Valore dei sequestri (euro)	44.790.703
Notizie di reato	312
Contestazioni amministrative elevate dall'ICQRF	5.432
2012 - Notizie di reato/Ispezioni (%)	1,1
2012 - Contestazioni amministrative elevate dall'ICQRF/Ispezioni %	20,0
2011 - Notizie di reato/Ispezioni (%)	1,0
2011 - Contestazioni amministrative elevate dall'ICQRF/Ispezioni (%)	18,4

Fonte: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nel confronto 2012-2011, a fronte di un aumento contenuto del numero di sequestri effettuato (+138) rispetto alla precedente annualità (393), si rileva un incremento significativo del valore economico dei prodotti sequestrati (circa 44,8 milioni di euro nel 2012 contro circa 15 milioni nel 2011) a seguito dell'accertamento di rilevanti frodi commerciali nel settore vitivinicolo e degli oli di oliva, quali quelle per falsificazione di vini DOC e oli extravergini di oliva e al rinvenimento di lotti di sementi risultate positive alla ricerca di OGM.

Con riferimento ai settori merceologici, i controlli ispettivi hanno interessato prevalentemente, fra i prodotti alimentari, il comparto vitivinicolo (circa il 36 per cento del totale), quello degli oli e grassi (circa 16 per cento), con particolare riferimento agli oli di oliva, quello lattiero caseario (oltre il 9 per cento) all'interno del quale sono stati controllati principalmente i formaggi, l'ortofrutta e il settore della carne e dei prodotti a base di carne (circa il 5 per cento), quello dei cereali e derivati (oltre il 4 per cento) e delle conserve vegetali (circa il 3 per cento). Nel comparto dei mezzi tecnici, i controlli sui mangimi e i fertilizzanti hanno riguardato, rispettivamente, circa il 5 per cento e il 4 per cento dell'attività totale.

Il maggior numero di campioni è stato prelevato nei settori vitivinicolo (circa il 24 per cento del totale) e mangimistico (14 per cento) seguiti dai comparti fertilizzanti (oltre l'11 per cento) oli e grassi (oltre il 10 per cento) e lattiero caseario (oltre il 9 per cento).

Al raggiungimento dell'obiettivo ha concorso anche l'attività specifica di questo Ispettorato riguardante gli accertamenti di laboratorio, sui campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici per l'agricoltura, finalizzati alla verifica della conformità della composizione quali-quantitativa dei prodotti al dichiarato e ai requisiti di legge. Tali accertamenti sono stati effettuati dai poli analitici della struttura che nel corso dell'anno si sono ridotti da 5 a 4 Laboratori dirigenziali (Catania, Modena, Perugia e Salerno e dalla sede distaccata di Conegliano dal Laboratorio di Catania).

Complessivamente nel 2012 sono stati analizzati più di 8.200 campioni riferiti, nell'agroalimentare al comparto vitivinicolo per oltre il 22 per cento, al lattiero-caseario per il 16 per cento e ai settori oli e grassi per il 10 per cento e cereali e derivati per l'8 per cento. Tra i mezzi tecnici, le verifiche di laboratorio hanno riguardato soprattutto i mangimi con circa il 15 per cento dei campioni analizzati e i fertilizzanti con poco meno dell'11 per cento.

#### 4.3. Rassegna dei principali atti del Ministero comportanti spesa

Con decreto del Direttore generale Capo del Dipartimento delle politiche europee in data 1 agosto 2012 è stata approvata una convenzione tra MiPAAF e l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) per la realizzazione del progetto "L'impiego degli immigrati in agricoltura nelle Regioni italiane in convergenza", nell'ambito del PON "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo convergenza 2007-2013" per un importo di euro 1.178.000,00 euro.

La stessa direzione generale ha: a) con decreto del 26 luglio 2012, approvato una convenzione del valore di 250.000,00 euro con la Lega italiana protezione uccelli (LIPU) per realizzare le attività previste dal Programma rete rurale nazionale 2007-2013; b) con decreto 22 maggio 2012, approvato una convenzione con la società Studio Nouvelle S.r.l. per la realizzazione del servizio di promozione e valorizzazione delle specie ittiche nazionali con particolare riferimento alle specie eccedentarie per un importo di 1.738.118,96 euro.

Con decreto de Direttore generale Capo del Dipartimento delle politiche competitive in data 20 luglio 2012 è stata approvata una convenzione, per il 2012, con l'Istituto di Servizi per il mercato agricolo alimentare "Sistema informativo per il settore della pesca" per un importo di euro 411.900,00.

La Direzione inoltre ha: a) con decreto dell'11 gennaio 2012, approvato e reso operativo l'atto esecutivo del contratto di servizio quadro del 30 gennaio 2006 per la realizzazione dei progetti statistici 2011, per l'importo di euro 4,5 milioni di euro; b) con decreto del 20 aprile 2012, approvato la convenzione con il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) per la realizzazione del progetto "Rete di monitoraggio nazionale dell'efficacia ambientale della condizionalità e del differenziale di competitività da esso indotto a carico delle imprese agricole – MO.NA.CO", nell'ambito del Programma rete rurale nazionale 2007-2013 per un importo di euro 1.566.940,00; c) con decreto dell'8 marzo 2012, approvato e reso esecutiva la convenzione con istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), dell'importo di euro 1.695.583, avente ad oggetto "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura (legge 296/2006) – Misure specifiche per agevolare l'accesso al credito bancario dei giovani agricoltori"; con decreto del 20 aprile 2012, approvato il progetto "Luglio 2009" per i lavori di consolidamento del nodo idraulico delle opere di presa del Canale adduttore principale Villore sul fiume Ticino in località Panperduto, Comune di Somma Lombardo, per il complessivo importo di euro 3.550.000,00 euro; con decreto del gennaio 2012.

Con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e fiscali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 4, comma 177-bis, della legge n. 350 del 2003, ha autorizzato l'utilizzo il contributo pluriennale dell'importo massimo annuale di euro 16.102.753,66 con decorrenza 1 gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2025 assegnato dal CIPE con deliberazione n. 92 del 2010, a valere sulle risorse stanziato dall'art. 2, comma 133,

della legge n. 244 del 2007, per assicurare la prosecuzione delle opere infrastrutturali previste nel Piano irriguo nazionale.

### 5. Sintesi degli aspetti finanziari e criticità gestionali

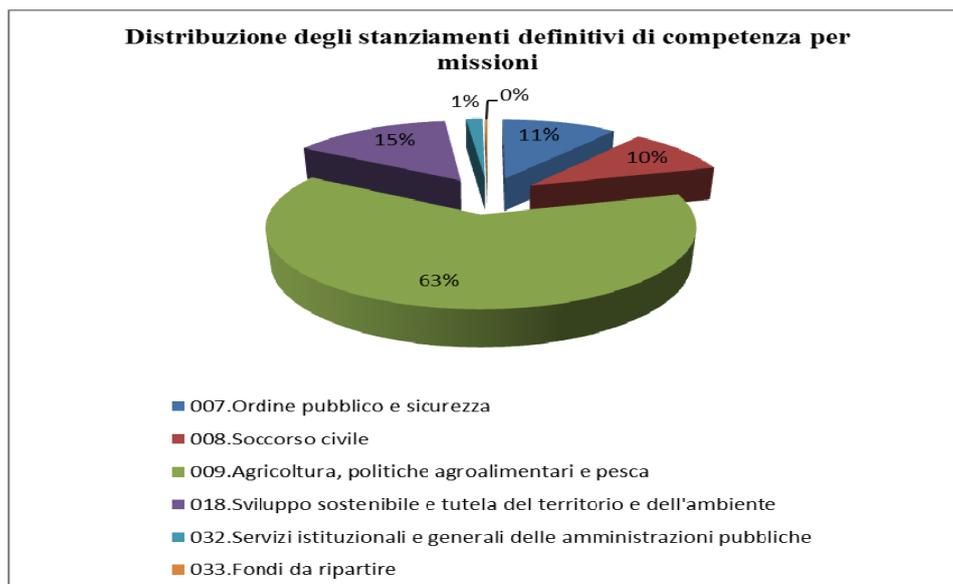
Complessivamente la dotazione del Ministero ha subito negli ultimi 4 anni, in particolare nel corso di quest'ultimo, una riduzione del 16,3 per cento. La serie storica una complessiva riduzione degli stanziamenti delle principali missioni: 7 – Ordine pubblico e sicurezza, -7,9 per cento; 8 – Soccorso civile, -15,8 per cento; 18 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, +6,6 per cento; la missione 9 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, che comprende il 62,6 per cento degli stanziamenti complessivi del ministero, presenta una riduzione pari al 17,6 per cento.

*(in migliaia)*

Missione	Anno	Residui iniziali	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni stanz. competenza	Stanziamenti definitivi di competenza	Pagamenti in conto competenza	Pagamenti in conto residui
007 - Ordine pubblico e sicurezza	2009	25.270,92	172.401,95	5.427,14	177.829,09	164.056,72	18.458,56
	2010	17.531,39	177.219,19	30.398,61	207.617,80	179.036,75	11.352,56
	2011	21.435,58	176.639,36	14.582,62	191.221,98	168.271,12	13.239,60
	2012	11.001,22	158.343,31	5.650,34	163.993,65	157.012,11	7.783,41
008 - Soccorso civile	2009	30.073,23	140.798,84	36.641,40	177.440,24	157.000,86	24.223,57
	2010	26.766,11	152.622,44	25.556,37	178.178,81	143.985,45	19.419,78
	2011	21.543,93	151.600,77	18.455,83	170.056,60	144.470,82	14.593,27
009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2012	13.422,95	134.744,26	14.450,32	149.194,58	139.341,02	8.826,52
	2009	1.307.182,29	825.504,28	325.267,39	1.150.771,67	706.706,41	495.650,01
	2010	1.120.188,06	772.089,78	315.911,18	1.088.000,96	714.083,37	448.555,03
	2011	961.110,16	689.826,93	166.911,61	856.738,54	670.687,63	344.802,30
018 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2012	459.912,09	580.047,97	367.511,21	947.559,18	761.585,62	232.544,49
	2009	23.713,70	203.090,71	6.419,04	209.509,75	176.315,43	44.144,08
	2010	23.983,03	235.515,06	26.083,71	261.598,76	220.272,65	15.503,21
	2011	22.390,42	231.643,07	14.349,07	245.992,14	212.094,25	14.024,63
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2012	17.255,00	215.153,05	8.444,32	223.597,37	206.524,63	11.419,32
	2009	3.984,82	16.308,97	5.793,89	22.102,86	18.436,71	2.503,27
	2010	2.967,32	20.866,99	4.518,21	25.385,20	16.290,52	2.021,11
	2011	4.692,34	18.280,98	3.526,93	21.787,91	16.715,61	2.165,71
033 - Fondi da ripartire	2012	3.549,51	18.912,41	4.383,40	23.295,81	16.280,11	1.902,18
	2009	57.526,48	116.616,10	-48.053,12	68.562,98	0,00	0,00
	2010	68.562,98	80.076,82	-77.084,18	2.992,65	0,00	0,00
	2011	2.992,65	52.319,08	-46.943,57	5.375,51	5.375,51	2.992,65
<b>Totale Ministero</b>	2012	0,00	2.644,52	1.196,85	3.841,37	3.841,37	0,00
	<b>2009</b>	<b>1.447.751,44</b>	<b>1.474.720,84</b>	<b>331.495,73</b>	<b>1.806.216,58</b>	<b>1.222.516,13</b>	<b>584.979,50</b>
	<b>2010</b>	<b>1.259.998,89</b>	<b>1.438.390,28</b>	<b>325.383,90</b>	<b>1.763.774,17</b>	<b>1.273.668,74</b>	<b>496.851,68</b>
	<b>2011</b>	<b>1.034.165,07</b>	<b>1.320.290,19</b>	<b>170.882,49</b>	<b>1.491.172,68</b>	<b>1.217.614,94</b>	<b>391.818,15</b>
	<b>2012</b>	<b>505.140,77</b>	<b>1.109.845,53</b>	<b>401.636,43</b>	<b>1.511.481,96</b>	<b>1.284.584,85</b>	<b>262.475,92</b>

Fonte: dati Ministero economia e finanze - RGS riclassificati per missioni e programmi nell'esercizio 2012

La tabella che segue espone la distribuzione degli stanziamenti definitivi di competenza per missioni.



Per quanto riguarda la Missione 9 rilevante, anche dal punto di vista dell'impegno di spesa, è il Piano irriguo nazionale.

La gestione di tale piano delle Regioni Centro nord d'Italia è affidata all'ordinaria attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, mentre quella relativa alle opere del Mezzogiorno è affidata alla gestione del Commissario *ad acta* ex Agensud. L'importo complessivo delle concessioni per la realizzazione degli interventi ricadenti nelle aree centro settentrionali, avviate nell'ambito del Piano irriguo nazionale, ammonta a 768,6 milioni, mentre alla gestione commissariale sono stati assegnati fondi pari a 265,87 milioni a fronte delle risorse originariamente destinate dalla delibera n. 74/2005<sup>4</sup> di 330 milioni, in dipendenza delle effettive risorse stanziare dalle leggi n. 350/2003 e n. 296/2006, con limiti di impegno quindicennali, confluite nell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2, comma 133, della legge n. 244/2007<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Gli interventi ricompresi nell'allegato tecnico n. 3 ed approvati nella delibera si avvalgono dei finanziamenti a valere sui limiti d'impegno autorizzati dal comma 31 dell'art. 4 della legge n. 350 del 2003. A favore di tali singoli interventi l'importo complessivo, in termini di volume d'investimento, ammonta a 1.122.402.045,50 euro.

<sup>5</sup> La legge ha autorizzato al concessione dei contributi quindicennali di 99,6 milioni a decorrere dal 2008 per un totale di 1.500 milioni. Tale importo ha subito riduzioni delle dotazioni finanziarie da parte del DL 112/2008, del DL 180/2008 e del DL 78/2010 che hanno determinato uno stanziamento di 802 milioni.

